

Relazione progetto ENEL

Compartimento di Napoli

Distretto della Campania

Percorrendo la costiera amalfitana, da ponente a levante, prima di imboccare la breve galleria di accesso al comune di Analfi, si dirama sulla sinistra della Provinciale la strada per Pogerola.

Essa parte da q. 100 e si sviluppa fino alla strada comunale Festola ed alla piazza Pogerola a q. 708 circa.

Il terreno acquistato dall'esercizio distrettuale della Campania del Compartimento di Napoli dell'Enel per impiantarvi la stazione di trasformazione di Analfi si trova al termine della linea da 80 Kv tracciata dal Piano Distrettuale, tra la strada inferiore comunale Festola con cui confina e la comunale Salice superiore.

Si tratta di una superficie globale di circa 2.000 mq su quattro scaloni rispettivamente a q. 706,70 q. 711,20 q. 715,50 e 720,00; inseriti tra altrettante tappe sostenute da muri a secco, fino al confine con la comunale Festola.

Sul primo di questi scaloni, sopraelevato di 0,50 ml sul piano stradale, saranno sistemate le vie di corsa per i trasformatori, le batterie, gli autoregolatori, i basamenti di alloggi e quelli dei sostegni degli isolatori a 10 Kv, oltre i pozzetti per i circuiti di terra e di basamenti dei cavalletti sezionatori e terminali da 10 Kv.

Sul secondo scalone, sopraelevato di 4,50 ml., poggieranno¹ dodici basamenti degli interruttori e degli scaricatori da 60 Kv. Ai piedi del muro di sostegno di questo secondo scalone correranno i cunicoli dei cavi e cavetti di trasmissione.

Sul terzo scalone, sopraelevato di altri 4,30 ml., vi saranno altri dodici basamenti di interruttori, altrettanti cavalletti sezionatori e due basamenti per cavalletti portasbarre, un pozzetto per circuito di terra ed i relativi cunicoli per travetti.

Sull'ultimo scalone, 4,50 ml. più in alto sarà poggiato su apposito basamento il pilone centrale e su altri due basamenti distaccati i due piloni laterali della linea da 60 Kv; altri due basamenti dei cavalletti sezionatori da 60 Kv ed i due basamenti dei cavalletti TV da 60 Kv. Altri tre pozzetti per circuito di terra si troveranno lungo il confine orientale del terreno a q. 0,70 - 9,30 - 15,80 sulla strada.

L'edificio quadro occupa circa 200 mq (un rapporto inferiore a quello di 1/10 rispetto al terreno). Mentre la sua cubatura in rapporto alla superficie del terreno e della strada darà un indice di fabbricazione non superiore a 0,60.

Alla quota ~~del~~ piano terra si trovano: l'ingresso montacarichi di circa 25 mq., i locali Media Tensione di 104 mq. netti, la Cabina locale di 28, tutti arretrati di circa 8 ml. dal filo stradale della via Festola e 3 ml. dal muro di sostegno a scaloni di levante.

Alla quota + 5,00 del piano superiore si trovano: un locale batterie, un deposito ed un locale per teleselezioni di circa mq. ²⁰ ciascuno, un locale igienico e disinfezioni per circa 50 mq., terrazzi e balconate per altri 40 mq.

Alla quota + 8,20 il terrazzo di copertura si collega col terrapieno alla stessa quota e consente di raggiungere con uno scalone esterno la quota degli interruttori. Anche il montacarichi consente di trasportare le varie apparecchiature attraverso un lanternino scorrevole ed a mezzo di un montacarichi oppure di paranco a mano od a motore.

Il proporzionamento di massa dei muri di sostegno a travi e pilastri isolati, con solette a getto e riempimento a secco, ed il computo metrico allegato descrivono, insieme ai relativi grafici, i dettagli di tutti i materiali del rustico, dei finimenti, degli impianti, le recinzioni e sistemazioni a verde. In questa relazione si vuole soprattutto descrivere l'impostazione compositiva e di inserimento nell'ambiente paesistico locale.

Il primo e principale obiettivo della soluzione progettata consiste nel non determinare fratture nella unità degli scaloni a verde dominanti da secoli lungo le pendici meridionali dei colli e dei monti Lettari; anzi, di intervenire nella limitata intensità delle colture esistenti con una quantità e qualità di alti fusti, arbusti e rampicanti capaci di rappresentare un primo intervento esemplificatore anche se localizzato.

Impegnandosi infatti il Comune e l'Enel a piantare una cortina di pini marittimi, querce ed alci e cipressi lungo il tratto compreso tra la strada e la recinzione di sicurezza, ne nasce una cortina capace di coprire, sia dalla strada comunale, sia dalla provinciale a mezza costa, sia dal mare tutto il tratto di terreno impegnato dalla Stazione Enel. Dietro questa cortina di alti fusti la struttura delle recinzioni di sicurezza e quella dei mureggioni di sostegno costruiti come frazionamento di quelli esistenti, così come descritti nel computo e dettagliati dai grafici, consentono le uno o gli altri la sistemazione in piena terra e in fioriere di rampicanti, pelargonie, gerani, eriche, campanule, viti americane, liane spontanee, prati di erargostro.

Anche le pareti esterne dell'edificio quadro, per la parte a piano terra protetta dal terrazzo a sbalzo, avrà sulla parete finita di intonaco colorato un "grillage" in legno, con tinta su tinta a sostegno di rampicanti piantati in piena terra sulle aiuole di base. Con questa composizione solo il piano superiore si distaccherà su tutta la massa del verde col suo colore chiaro, la sua forma prismatica compatta e la prevalenza assoluta dei piani, distaccata dall'elemento di base dalla fascia del parapetto del terrazzo col suo rivestimento di ceramica azzurra.

Tutto il volume edificato visibile tra il verde si ridurrà quindi, per l'occhio dell'osservatore, a meno di 50 mq. cioè un rapporto di 1/20 rispetto all'intera sistemazione dell'impianto industriale in vista.

Il vantaggio principale di questa soluzione è dunque da un lato l'inserimento paesistico di una funzione produttiva, comprovando la perfetta capacità di coesistenza tra esigenze industriali e preesistenze ambientali, dall'altro si presenta come prototipo di una soluzione estensibile a tutte le pendici della costiera onde evitare o correggere le troppo frequenti alterazioni del paesaggio. Infine, un altro vantaggio rispetto alla soluzione primitiva studiata dall'Enel è una maggiore economia di circa il 25% sul preventivo primitivo.

• Questo studio è corredato, oltre del rilievo topografico e geologico del terreno e di tutti i grafici indispensabili alla descrizione del progetto, di una serie di fotografie dell'ambiente paesistico, prese da diversi punti di vista e di una serie di fotografie di un plastico a colori alla scala 1:50, infine di un computo metrico descrittivo per quanto riguarda le indicazioni dei lavori su tutta l'estensione del terreno e delle relative quantità.

Il progetto esecutivo conterà di una serie di grafici alla scala 1:50 e di tutti i dettagli costruttivi necessari per indicare all'impresa i lavori da eseguire.

Napoli, 5 Luglio 1967

Prof. Ing. Luigi Cosenza